*17 giugno 2019*

*Regione Emilia-Romagna*

*Sede di Bruxelles*

**PROGRAMMA EUROPA DIGITALE 2021-2027**

(Intervento a cura di Annalisa Bogliolo, DG Connect – Commissione Europea)

Annalisa badoglio della Commissione europea ha presentato, nell’ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il programma “Europa Digitale” volto a garantire che l’Europa sia il motore della trasformazione digitale della società e dell’economia, con benefici per tutti i cittadini e le imprese. Nello specifico, si punta a rafforzare le capacità digitali dell’UE (in termini di informatica, dati, sicurezza informatica ecc.), a garantire la loro diffusione più ampia possibile e massimizzare i loro benefici, a prepararsi a guidare lo sviluppo delle tecnologie di prossima generazione e a costruire una valida infrastruttura di connettività. Per raggiungere tali obiettivi è stato proposto un finanziamento totale di 9,2 miliardi di Euro, di cui 2,7 sono destinati al miglioramento del calcolo ad alte prestazioni (HPC), 2,5 al potenziamento dell’intelligenza artificiale (AI), 2 all’aumento della *cyber security*, 1,3 alla trasformazione digitale e all’interoperabilità e 0,7 all’acquisizione di competenze digitali avanzate (ad esempio corsi di formazione a lungo termine per studenti e lavoratori, formazione sul posto di lavoro e tirocini per i giovani, corsi di formazione a breve termine per PMI).

**Fasi legislative in vista dell’adozione del Programma**

Per quanto riguarda lo stato dei lavori co-legislativi in vista dell’accordo finale sul programma, si riportano di seguito le fasi chiave che si sono susseguite finora:

* 6 giugno 2018 🡪 Proposta della Commissione per Europa Digitale
* 13 febbraio 2019 🡪 accordo politico preliminare
* 13 marzo 2019 🡪 approvazione del COREPER
* 17 aprile 2019 🡪 votazione in prima lettura del Parlamento Europeo

I prossimi passi decisivi saranno **l’autunno 2019**, quando cioè verrà prodotto l’accordo finale, ed il 2021, quando inizierà il quadro 2021-2027.

Europa Digitale è un programma di fondamentale importanza per una serie di motivi. Innanzitutto, per la mancata corrispondenza di domanda e offerta di capacità digitali essenziali. In secondo luogo, perché sussiste un chiaro deficit di investimenti in tali capacità e in infrastrutture. Il settore pubblico non svolge il suo ruolo di “pioniere” e dunque non sempre utilizza le più recenti tecnologie per offrire i migliori servizi. Infine, le PMI incontrano notevoli difficoltà nell’acquisizione delle ultime tecnologie e competenze.

***Digital Innovation Hubs (DIH)***

Un punto centrale della futura programmazione è costituito dai *Digital Innovation Hubs* (DIH)[[1]](#footnote-1), ovvero dei “centri di conoscenza” grazie ai quali le imprese di ogni parte d’Europa potranno usufruire dei vantaggi offerti dalle tecnologie digitali. L’Unione Europea sostiene la necessità di stabilire almeno un DIH per regione, che non deve essere necessariamente una singola organizzazione, ma può essere anche un consorzio di organizzazioni a livello regionale; in questo modo si può formare una rete europea in grado di diffondere l’innovazione digitale e renderla accessibile localmente alle pubbliche amministrazioni e alle PMI.

Quanto ai lavori sugli orientamenti strategici, sono attualmente in corso e dunque sono soggetti a modifiche. Tuttavia sono già individuabili alcuni elementi di fondo: si punterà sicuramente a costruire le capacità digitali essenziali (ad esempio sviluppando programmi Master e corsi di formazione a breve termine in settori-chiave), a dispiegare tali capacità e ad utilizzarle (puntando ad una distribuzione ad alto impatto e ampliando l’uso ottimale delle tecnologie digitali), a sfruttare le interdipendenze e a conformare la digitalizzazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il programma Europa Digitale risulta complementare al programma *CEF* nel quadro finanziario 2021-2027, durante il quale si tenterà di ampliare al massimo le capacità di collegamento in Europa. Con i 3 miliardi di Euro stanziati per il programma *CEF* si costruiranno, infatti, delle sinergie con progetti relativi ai temi del trasporto e dell’energia e saranno elargite delle sovvenzioni per consentire la trasformazione digitale e raggiungere gli obiettivi della c.d. “Strategia della Società Gigabit”. In particolare, l’Unione Europea finanzierà coinvestimenti per lo stabilimento di reti 5G lungo tutte le linee di mobilità e per la creazione di comunità europee pronte al 5G.

1. Ogni Stato membro dovrà individuare una o più organizzazioni e selezionarla/e come potenziale/i *hub*. Dopo questa prima selezione a livello nazionale, ne avverrà un’altra a livello europeo: non vi è quindi alcuna garanzia che gli *hubs* proposti dai singoli Stati vengano poi resi effettivi. [↑](#footnote-ref-1)